

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE



**DIPARTIMENTO AMBIENTE E
TERRITORIO, INFRASTRUTTURE,
OPERE PUBBLICHE E TRASPORTI**

REGIONE BASILICATA

**UFFICIO COMPATIBILITA'
AMBIENTALE
19AB**

STRUTTURA PROPONENTE

COD.

N° 19AB.2015/D.00887

DEL 19/6/2015

Codice Unico di Progetto: _____

OGGETTO

D.P.R. N. 357/1997 (e s.m.i.) - Valutazione di Incidenza.
Parere negativo sulla Valutazione di Incidenza relativamente al progetto "Recinzione di terreni agricoli per prevenire i danni provocati dai cinghiali in località Pietrapica in agro di Chiaromonte (PZ)". Proponente: Signor Introcaso Antonio.

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

PREIMPEGNI

Num. Preimpegno	Bilancio	Missione.Programma	Capitolo	Importo Euro

IMPEGNI

Num. Impegno	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Atto	Num. Prenotazione	Anno	Num. Impegno Perente

LIQUIDAZIONI

Num. Liquidazione	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Num. Impegno	Atto	Num. Atto	Data Atto

VARIAZIONI / DISIMPEGNI / ECONOMIE

Num. Registrazione	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Num. Impegno	Atto	Num. Atto	Data Atto

ACCERTAMENTO

Importo da accertare

Note

La presente Determinazione Dirigenziale non comporta visto di regolarità contabile.

Visto di regolarità contabile

IL DIRIGENTE Elio Manti

DATA 30/06/2015

Allegati N. _____

Atto soggetto a pubblicazione Integrale Per oggetto Per oggetto + Dispositivo

IL DIRIGENTE

VISTA la Legge Regionale n. 12 del 2 marzo 1996, recante “Riforma dell’organizzazione amministrativa regionale” e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.G.R. n. 11 del 13 gennaio 1998, recante “Individuazione degli atti di competenza della Giunta”;

VISTA la D.G.R. n. 539 del 23 aprile 2008, recante “Iter procedurale delle Determinazioni e Disposizioni, Avvio del Sistema Informativo di Gestione dei Provvedimenti Amministrativi”;

VISTA la D.G.R. n. 693 del 10 giugno 2014 recante “Ridefinizione numero e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle Aree istituzionali “Presidenza della Giunta” e “Giunta regionale”. Modifica parziale DGR n. 227/14”;

VISTA la D.G.R. n. 694 del 10 giugno 2014 recante “Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali e declaratoria dei compiti loro assegnati”;

VISTA la D.G.R. n. 695 del 10 giugno 2014 recante “Dirigenti regionali a tempo indeterminato. Conferimento incarichi di direzione delle strutture dirigenziali dei Dipartimenti regionali dell’Area Istituzionale della Presidenza della Giunta e della Giunta”;

VISTA la Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e le successive modificazioni e integrazioni, con particolare riferimento alla Direttiva 2009/147/CE;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e successive modificazioni (Direttiva 97/62/CE del 27 ottobre 1997);

VISTO il D.P.R. n. 357 dell’8 settembre 1997, “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE” relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (e s.m.i.);

VISTO il DM del 3 aprile 2000 (G.U. n. 99 del 22 aprile 2000, S.O.) (e s.m.i.), con il quale è stato pubblicato l’elenco dei siti di interesse comunitario e delle zone di protezione speciale (pS.I.C, ZPS) delle Regioni italiane e delle Province autonome di Trento e Bolzano componenti la Rete Natura 2000;

VISTO il DM del 3 settembre 2002 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002), recante “Linee Guida per la gestione dei Siti comunitari di Rete Natura 2000”;

VISTO il DM del 25 marzo 2005, recante “Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea, ai sensi della direttiva n. 92/43/CEE” (G.U. n. 157 del 8-7-2005);

VISTO il DM del 5 luglio 2007, recante “Elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE” (G.U. n. 170 del 24/07/2007 Suppl. Ordinario, n.167);

VISTO il D.M. del 17 ottobre 2007 (e s.m.i.), recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) ed a Zone di protezione speciale (ZPS)” (G. U. n. 258 del 6/11/2007);

VISTO il D.P.G.R. n. 65 del 19/03/2008, recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione di speciale (ZPS)”;

VISTO il DM del 19 giugno 2009, recante “Elenco delle Zone di Protezione Speciale classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE” (G.U. n. 157 del 9 luglio 2009);

VISTO il DM del 14 marzo 2011, recante “Quarto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE”

in cui rientrano per la Regione Basilicata anche i due siti nuovi Comunitari Monte Coccovello – Monte Crivo - Monte Crive e lago del Rendina (G.U. n. 77 del 4 aprile 2011 Suppl. Ordinario n. 90);

VISTO il DM del 31 gennaio 2013, recante “Sesto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE”;

VISTO il DM del 16 settembre 2013, recante “Designazione di venti ZSC della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Basilicata, ai sensi dell’art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357”;

VISTO il DM dell’8 agosto 2014, recante “Abrogazione del decreto 19 giugno 2009 e contestuale pubblicazione dell’Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) nel sito internet del ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare”;

VISTA la D.G.R. n. 1625 del 25 settembre 2009 concernente l’approvazione e la pubblicazione delle cartografie catastali delle aree S.I.C. e Z.P.S. della Rete natura 2000 di Basilicata in approvazione del Decreto del MATTM del 17 ottobre 2007 e delle Aree Naturali Protette Regionali;

VISTA la D.G.R. n. 1386 del 1 settembre 2010 concernente l’aggiornamento degli inventari degli habitat naturali e delle specie di flora e di fauna associate – Monitoraggio “dal progetto Bioitaly al countdown 2010”;

VISTA la D.G.R. n. 951 del 18 luglio 2012, recante “D.G.R. n. 1925/2007 – Programma Rete Natura 2000 di Basilicata e D.G.R. 1214/2009 – Adozione delle Misure di Tutela e Conservazione per i siti Natura 2000 di Basilicata – Conclusione II fase Programma Rete Natura 2000 per le Aree Territoriali Omogenee 1-2-3-5-6-8-9”;

VISTA la D.G.R. n. 1076 del 7 agosto 2012, recante “D.G.R. n. 1925/2007 - Programma Rete Natura 2000 di Basilicata e D.G.R. 1214/2009.- Aggiornamento Formulare Standard e Perimetri dei Seguenti Siti Comunitari: IT9210105 Dolomiti di Pietrapertosa - IT9220030 Bosco di Montepiano - IT9220130 Foresta di Gallipoli Cognato - IT9220135 Gravine di Matera”;

VISTA la D.G.R. n. 1407 del 23 ottobre 2012, recante “D.G.R. N. 1925/2007 - Programma Rete Natura 2000 di Basilicata e D.G.R. 1214/2009 - Aggiornamento Formulare Standard e cartografie georiferite dei Sic delle Aree Territoriali Omogenee 12, 13, 14 e Ato 7 Per il solo Sito Monte Coccovello, Monte Crivo, Monte Crive per un totale di 18 siti comunitari - Presa d'atto Conclusione III Fase”;

VISTA la D.G.R. n. 1613 del 27 novembre 2012, recante “D.G.R. n. 1925/2007 – Programma Rete Natura 2000 di Basilicata e D.G.R. 1214/2009 – Aggiornamento cartografie georiferite delle ZPS: Appennino Lucano, Monte Volturino – IT9210270; Appennino Lucano, Valle dell’Agri, Monte Sirino Monte Raparo – IT9210271; Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi – IT9210275”;

VISTA la D.G.R. n. 30 del 15 gennaio 2013, recante “D.G.R. n. 951/2012 – Aggiornamento ed integrazione delle Misure di Tutela e Conservazione per i Siti Natura 2000 di Basilicata – Programma Rete Natura 2000 per le Aree Territoriale Omogenee 4-10-11”;

VISTA la D.G.R. n. 86 del 29 gennaio 2013, recante “Proposta di istituzione ulteriori siti comunitari presenti nel Parco Nazionale del Pollino: IT9210125 – “TIMPA DELL’ORSO – SERRA DEL PRETE” – IT9210130 “BOSCO DI CHIAROMONTE PIANO IANNACE” – IT9210135 “PIANO DELLE MANDRE” – IT9210146 “POZZE DI SERRA SCORZILLO” – IT9210175 “VALLE NERA – SERRA DI LAGOFORANO””;

VISTA la D.G.R. n. 761 del 27 giugno 2013, recante “Ampliamento a mare dei Siti Natura 2000 della Costa jonica lucana: Costa jonica foce Bradano IT9220090; Costa jonica foce Basento IT9220085; Costa jonica foce Cavone IT9220095; Costa jonica foce Agri IT9220080; Bosco Pantano di Policoro Costa jonica foce Sinni IT9220055”;

VISTA la D.G.R. n. 1499 del 14 novembre 2013, recante “Approvazione cartografia geo-riferita degli Habitat di interesse comunitario presenti in 48 Siti RN 2000 di Basilicata (D.G.R. n. 1386 del 1.9.2010, D.G.R. 1076/2012, D.G.R. 1407/2012 e D.G.R. 761/2013);

VISTA la D.G.R. n. 170 dell’11 febbraio 2014, recante “D.M. del 16 settembre 2013 di designazione di venti Z.S.C. della regione biogeografica mediterranea ricadenti sul territorio della Regione Basilicata Art. 3 – Individuazione soggetti affidatari della gestione di ciascuna delle ZSC designate”;

VISTA la D.G.R. n. 769 del 24 giugno 2014, recante "Programma Rete Natura 2000 Basilicata. Articolo 12 Direttiva Uccelli 2009/147/CE – Rapporto Nazionale sullo stato di conservazione dell'avifauna 2008-2012. Aggiornamento campo 3.2 Formulari Standard Zone a Protezione Speciale (ZPS) RN2000 Basilicata";

VISTA l'istanza del Signor Introcaso Antonio del 27/12/2013, acquisita e registrata al protocollo dipartimentale in data 20/01/2014 al n. 0008685/75AB, con la quale è stata chiesta la Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997, per il progetto "Recinzione di terreni agricoli per prevenire i danni provocati dai cinghiali in località Pietrapica in agro di Chiaromonte (PZ)" che prevede interventi ricadenti nella Z.P.S. denominata "**Massiccio del Pollino e Monte Alpi**" - codice IT9210275 e nel perimetro del Parco Nazionale del Pollino;

CONSIDERATO che il progetto di cui trattasi non è direttamente connesso alla conservazione del Sito Natura 2000 interessato, è da assoggettare a Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.);

RILEVATO che sulla base dell'istruttoria del funzionario incaricato, resa nella predisposizione del presente atto, risulta quanto segue:

• **Iter Amministrativo**

1. Il signor Introcaso Antonio ha prodotto, con nota del 27/12/2013, acquisita e registrata al protocollo dipartimentale in data 20/01/2014 al n. 0008685/75AB, istanza di Valutazione di Incidenza Ambientale relativamente al progetto "Recinzione di terreni agricoli per prevenire i danni provocati dai cinghiali in località Pietrapica in agro di Chiaromonte (PZ)";
2. L'Ufficio Compatibilità Ambientale, con nota n. 0045873/75AB del 19/03/2014, ha trasmesso una copia dello Studio per la Valutazione d'Incidenza all'Ente Parco Nazionale del Pollino per l'acquisizione del parere ai sensi della Legge n. 357/1997 (e s.m.i.) poiché l'area d'intervento ricade nel perimetro del Parco Nazionale del Pollino;
3. L'Ufficio Compatibilità Ambientale, con nota n. 0056199/170B del 4/04/2014, ha chiesto al proponente di integrare l'istanza con un'ulteriore copia cartacea degli elaborati progettuali;
4. L'Ente Parco Nazionale del Pollino, con nota n. 00003571 Class: E. 5 del 15/04/2014 (acquisita e registrata al protocollo dipartimentale in data 17/04/2014 al n. 0064765/170B), ha espresso parere favorevole sulla Valutazione d'Incidenza (Parere n. 27 del 3/04/2014) con l'obbligo per il proponente di:
 - a. *procedere alla riattivazione della procedura di incidenza, per l'approvazione preventiva, per ogni eventuale variante significativa al progetto approvato;*
 - b. *trasmettere, alla fine delle opere, relazione e adeguata documentazione fotografica di dettaglio che attestino la conclusione dell'intervento conformemente a quanto prospettato in sede di Relazione di Incidenza e prescritto in sede di rilascio di provvedimenti autorizzativi;*
5. il signor Introcaso Antonio, con nota acquisita e registrata al protocollo dipartimentale in data 21/05/2014 al n. 0081665/170B, ha trasmesso le integrazioni richieste;
6. L'Ufficio Compatibilità Ambientale, con nota n. 0001103/19AB del 7/01/2014, ha comunicato al proponente, ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241/1990, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di Valutazione d'Incidenza Ambientale;
7. il signor Introcaso Antonio, con nota del 14/01/2015 (acquisita e registrata al protocollo dipartimentale in data 20/01/2015 al n. 0011234/19AB), ha prodotto le proprie osservazioni alla nota di cui al punto precedente, riassumibili nei punti seguenti:
 - a. *la recinzione è permeabile per la fauna di piccola taglia, essendo previste soluzioni di continuità di 15 centimetri ogni 100 metri di recinzione;*
 - b. *la recinzione non costituisce un ostacolo per la fauna di grosse dimensioni perché questa è in grado facilmente di aggirarla ed utilizzare percorsi alternativi;*
 - c. *la frammentazione del territorio è poco significativa poiché l'intervento interessa una porzione molto esigua di territorio e non comporterà modifiche sul Sito Natura 2000;*
 - d. *l'entità dei danni è estremamente rilevante a carico della produzione aziendale di cereali, particolarmente del grano varietà "Carosella", varietà locale di antica costituzione e oggetto di un'azione di recupero da parte produttori dell'area.*

8. l'istanza risulta corredata della documentazione prevista dall'Art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.) ed in particolare dello Studio per la Valutazione di Incidenza necessario ad individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sul Sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dello stesso.

Si ritiene opportuno richiamare che:

1. l'Ente Parco Nazionale del Pollino, con nota n. 00005566 del 26/06/2014 Class: L.1.2 (registrata in data 27/06/2014 al n. 0105575/170B del protocollo dipartimentale) e con riferimento all'incontro svoltosi il giorno 17/06/2014, presso l'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata, tra detto Ufficio ed Ente Parco, ha trasmesso delle "Considerazioni sull'incidenza delle recinzioni atte a prevenire i danni alle colture agricole provocate da cinghiali e cervi nel territorio del Parco Nazionale del Pollino, realizzate con il contributo finanziario del Parco, previo apposito Avviso pubblico"; tali considerazioni consistono essenzialmente in:
 - a. descrizione del problema "fauna selvatica" e in particolar modo del problema "cinghiale" e degli effetti negativi sull'assetto economico e sociale delle aree interessate;
 - b. descrizione dei danni alle biocenosi conseguenti alle alterazioni nella consistenza delle popolazioni faunistiche e nello specifico del cinghiale;
 - c. illustrazione del Piano di controllo del cinghiale elaborato per il Parco Nazionale del Pollino fondato sul ricorso a diversi strumenti di controllo delle popolazioni di cinghiale, incluse le recinzioni fisse; al capitolo n. 8 di detto Piano si specifica che la concessione di contributi per la realizzazione di recinzioni "tradizionali" è avvenuta già per le annualità 2000 e 2001, di conseguenza il bando in esame rappresenta il terzo intervento di finanziamento da parte del Parco destinato a piccoli appezzamenti;
 - d. illustrazione dell' Avviso pubblico finalizzato alla concessione di contributi per la realizzazione delle recinzioni fisse;
 - e. descrizione dei criteri di selezione adottati e dell'impatto atteso dalla realizzazione dei progetti finanziati, da ritenersi poco significativo perché riguardante, nel complesso, una porzione minima di territorio del Parco, su appezzamenti mai contigui tra loro e con superfici massime inferiori ai 5 ettari;
2. l'Ente Parco Nazionale del Pollino, con nota n. 00006180 Class: E.9.1 del 16/07/2014 (registrata in data 17/07/2014 al n. 0116783/19AB del protocollo dipartimentale) ha trasmesso ulteriori considerazioni sull'incidenza delle recinzioni fisse sul sito RN2000 interessato, ponendo ancora l'accento:
 - a. sulla permeabilità alla piccola fauna delle recinzioni in oggetto;
 - b. sulla facilità per la fauna di medie e grandi dimensioni di bypassare le aree recintate grazie ad una "loro maggiore plasticità ed intelligenza";
 - c. sull'assenza di effetti ambientali cumulativi derivata da un esame cartografico della dislocazione degli interventi considerati nella loro totalità;

• **Caratteristiche del Sito Natura 2000 interessato.**

Massiccio del Monte Pollino e del Monte Alpi – codice ZPS IT9210275. Il sito occupa un'area di 89.719 ettari e si caratterizza per essere un'area di grande interesse naturalistico e paesaggistico all'interno Parco Nazionale del Pollino. Presenta una buona diversità sia botanica che faunistica e costituisce area di riproduzione per numerosi mammiferi ed uccelli rapaci.

Gli *habitat* presenti nella Z.P.S. di cui trattasi sono rappresentati da: **5130** - Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli; **5330** - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici; **6210*** - Formazioni erbose secche seminaturali e *facies* coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee); **6220*** - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*; **6310** – Dehesas con *Quercus* spp. sempreverdi; **9180*** - Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*; **92A0** - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; **9210*** - Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*; **9280** - Boschi di *Quercus frainetto*; **9340** - Foreste di *Quercus ilex*; **9380** - Foreste di *Ilex aquifolium*;

Tra le specie animali più significative presenti nell'area del Parco si richiamano le seguenti specie: il capriolo (*Capreolus capreolus*), il lupo (*Canis lupus*); il gatto selvatico (*Felis silvestris*); il cervo (*Cervus elaphus*), il cinghiale (*Sus scrofa*), il dromio (*Dryomys nitedula*), l'istrice (*Hystrix cristata*), lo scoiattolo (*Sciurus vulgaris*); il tasso (*Meles meles*), l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*), il corvo imperiale (*Corvus corax*), il falco pellegrino (*Falco peregrinus*), il picchio nero (*Dryocopus martius*), la salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*), la civetta (*Athene noctua*), la poiana (*Buteo buteo*), il succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), il colombaccio (*Columbus palumbus*), il picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*), il nibbio bruno (*Milvus migrans*), il nibbio reale (*Milvus milvus*), il rigogolo (*Oriolus oriolus*), l'Assiolo (*Otus cops*), il picchio verde (*Picus viridis*), la beccaccia (*Scolopax rusticola*).

Tra le altre, è segnalata la presenza delle seguenti specie di:

- Mammiferi: il riccio europeo (*Erinaceus europaeus*), la talpa romana (*Talpa romana*), il vespertilio maggiore (*Myotis myotis*), il pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*), la lepre comune (*Lepus europaeus*), il topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), il topo domestico (*Mus domesticus*), la volpe (*Vulpes vulpes*), la donnola (*Mustela nivalis*), la puzzola (*Mustela putorius*), la Faina (*Martes faina*).
- Uccelli: il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), il capovaccaio (*Neophron percnopterus*), il biancone (*Circaetus gallicus*), il gheppio (*Falco tinnunculus*), il falco cuculo (*Falco vespertino*), la starna (*Perdix perdix*), la coturnice (*Coturnix coturnix*), la tortora (*Streptopelia turtus*), il barbagianni (*Tyto alba*), l'allocco (*Strix aluco*), la passera (*Prunella modularis*), il pettirosso (*Erithacus rubecula*), l'usignolo (*Luscinia megarhynchos*), il passero solitario (*Monticola solitarius*), il merlo (*Turdus merula*), la capinera (*Sylvia atricapilla*), la cinciallegra (*Parus major*), il picchio muratore (*Sitta europea*), la ghiandaia (*Garrulus glandarius*), la cornacchia (*Corvus corone*), il fringuello (*Fringilla coelebs*), il verdone (*Carduelis chloris*), il cardellino (*Carduelis carduelis*).
- Rettili ed anfibi: la salamandra pezzata (*Salamandra salamandra gigliolii*), la rana agile (*Rana dalmatica*), la testuggine d'acqua (*Emys orbicularis*), il gecko comune (*Tarentola mauritanica*), il gecko verrucoso (*Hemidactylus turcicus*), il ramarro (*Lacerta viridis*), la lucertola campestre (*Podarcis sicula*), il biacco (*Coluber viridiflavus*), il cervone (*Elaphe quatuorlineata*), la biscia dal collare (*Natrix natrix*), il saettone (*Elaphe longissima*), la vipera comune (*Vipera aspis*).

● **Contesto ambientale ed interventi proposti**

Il fondo interessato dalla proposta d'intervento è ubicato in agro di Chiaromonte (PZ), in località *Pietrapica*, sulle pendici a ridosso del *Fiume Sinni*, ad un'altitudine di circa 450 metri s.l.m.; la morfologia è dolce con pendenze poco accentuate. Il terreno è iscritto in Catasto Terreni al Foglio n. 46 particelle n. 34, 35, 38, 40, 41, 41, 52 e 53, con superficie catastale di 2 ettari, da recintare interamente; la superficie è condotta a seminativo ed è inserita in un contesto paesaggistico tipicamente agricolo-forestale.

Il progetto prevede la recinzione con rete metallica a maglia romboidale, con altezza minima fuori terra di 1,20 metri e 0,30 metri interrati con sezione ad "L", sostenuta da pali in legno con diametro in testa di 8÷10 centimetri e altezza di 2,00 metri. I pali saranno posti ad una inter-distanza di 2 metri. La rete interrata sarà rinforzata riempiendo la sezione di scavo con pietrame misto al terreno di risulta; la rete sarà integrata con 3 ordini di filo liscio con funzione tendi-rete. Un ordine di filo liscio sarà posto lungo la parte interrata ed un altro al di sopra della rete. È prevista la realizzazione di interruzioni di continuità ogni 100 metri di recinzione, larghe 15 centimetri, per consentire il passaggio della piccola fauna; per l'accesso al fondo saranno realizzati un cancello con assi di legno. Alla base del cancello sarà realizzato un cordolo in calcestruzzo, 30x30 centimetri.

● **Contenuti dello Studio di Incidenza**

Lo Studio per la Valutazione di Incidenza, allegato al Progetto in esame, descrive il territorio, la flora, la fauna e gli habitat della Z.P.S, descrive gli elementi sostanziali del progetto (le caratteristiche dei terreni, la destinazione produttiva, gli interventi previsti e gli obiettivi perseguiti), esclude il verificarsi di impatti diretti o indiretti negativi derivanti dall'intervento sulle specie e sugli habitat e conclude sottolineando la sostenibilità dell'intervento proposto non rilevandosi "incidenze significative" sul sito comunitario.

I contenuti dello Studio per la Valutazione di Incidenza, però, pur facendo riferimento all'allegato "G" del Regolamento emanato con il DPR n. 357/1997 (e s.m.i.), nella forma semplificata come previsto dalla fase di *screening*, forniscono una descrizione del Sito Natura 2000 assai generica, derivata dai contenuti del Formulario Standard. L'analisi degli impatti, anch'essa di carattere generico, è di tipo qualitativo. I fattori di impatto vengono analizzati solo singolarmente e non si tiene conto di eventuali effetti cumulativi, da intendersi in senso spaziale e temporale, qualora il ricorso a tale strumento di controllo dei danni da fauna selvatica si verifichi in modo ricorrente.

Non si specifica per quali specie la recinzione sia effettivamente permeabile e per quali meno, riferendosi genericamente a fauna di piccole e grandi dimensioni.

Lo Studio non considera le altre sorgenti di impatto già presenti nell'area e non fa riferimento ad indagini volte a verificare l'esistenza di altri progetti approvati o in corso di approvazione, al fine di valutare eventuali effetti cumulativi, come previsto dall'art. 6 paragrafo 3 della Direttiva Habitat.

Lo Studio è anche privo di una reale analisi sulle connessioni ecologiche, sull'integrità dell'area interessata, sulla sua vulnerabilità alla frammentazione e sull'eventuale perdita di naturalità conseguente alla realizzazione dell'intervento.

- **Parere dell'Ente Parco Nazionale del Pollino**

Come già precisato al precedente paragrafo relativo all'iter amministrativo, l'Ente Parco Nazionale del Pollino ha espresso, con nota n. 00003571 Class: E. 5 del 15/04/2014 (acquisita e registrata al protocollo dipartimentale in data 17/04/2014 al n. 0064765/170B), ha espresso parere favorevole sulla Valutazione d'Incidenza (Parere n. 27 del 3/04/2014) al proseguimento del procedimento di Valutazione d'Incidenza per il progetto "Recinzione di terreni agricoli per prevenire i danni provocati dai cinghiali in località Pietrapica in agro di Chiaromonte (PZ)", nel rispetto delle prescrizioni richiamate nello stesso paragrafo relativo all'iter amministrativo.

- **Esito dell'istruttoria**

Dall'esame degli elaborati progettuali e dello Studio per la Valutazione d'Incidenza si desume che il tipo d'intervento, principalmente per le modalità di realizzazione (scavo e interro della rete metallica) e per il suo carattere permanente determina di fatto una modifica delle caratteristiche dell'area e una frammentazione del sito.

L'intervento, se considerato singolarmente, risulta certamente di buona efficacia e ha un impatto poco significativo, sia in termini di frammentazione del sito che sulla mobilità delle popolazioni animali; assume una rilevanza nettamente differente qualora divenga uno strumento di difesa diffuso sul territorio non soggetto ad alcuna pianificazione a monte che ne definisca i limiti di applicabilità e la capacità di carico del Sito RN2000; quest'ultima intesa come numero, ampiezza e localizzazione degli interventi.

In aggiunta alle considerazioni precedenti, va detto che l'esclusione di porzioni di territorio dalla possibilità di distribuzione della fauna, senza incidere sulla consistenza delle popolazioni, non risolve ma sposta il problema, aggravandolo, sulle aree rimaste disponibili.

Assecondare il ricorso all'utilizzo di recinzioni fisse per la prevenzione dei danni da fauna selvatica può determinare effetti in contraddizione con gli scopi per i quali il Sito Natura 2000 è stato istituito, soprattutto in termini di coerenza funzionale, nel senso di favorire i processi di migrazione e di distribuzione geografica delle specie.

Le osservazioni del proponente alla comunicazione dell'esistenza di motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza non hanno apportato elementi nuovi e sostanziali di carattere tecnico-scientifico ai fini di una valutazione positiva:

- laddove si sostiene che la recinzione è permeabile alla piccola fauna non si specifica a quali specie faunistiche è permeabile e quali meno;
- laddove si sostiene che la frammentazione è poco significativa, si rileva che tale valutazione è fatta in relazione allo stato presente e non vengono considerati scenari che possono realizzarsi in futuro in seguito ad interventi dello stesso tipo in modo diffuso sul territorio;
- laddove si sostiene che anche i cereali rappresentano colture di pregio, si rileva che sono pur sempre colture meno intensive e redditive di un vigneto o di un frutteto anche se possono avere un peso rilevante nell'economia aziendale del proponente;
- laddove, infine, si lamenta la gravità del problema dei danni da fauna selvatica, si rileva che proprio per la gravità del problema è necessario lo studio di soluzioni che riguardino il territorio nel complesso e che riducano il rischio di conseguenze negative di ordine ecologico a carico degli habitat, delle specie e delle aziende agricole prive di recinzioni.

Considerazioni analoghe possono essere fatte a proposito delle note inviate dall'Ente Parco del Pollino e richiamate anch'esse al paragrafo relativo all'iter amministrativo. Gli interventi vengono ampiamente motivati da una reale sofferenza lamentata dalle imprese agricole presenti sul territorio e dalla necessità di consentirne la loro sopravvivenza anche per ragioni di carattere ambientale e di conservazione di habitat e specie legati alle attività agricole e pastorali.

Le ragioni di carattere socioeconomico, tuttavia, non sono supportate da uno studio ambientale d'insieme che valuti anche la "portanza" o capacità di carico del sito RN2000 in esame relativamente a questo tipo di intervento e che consenta, come detto in precedenza, di giungere ad una valutazione di non significatività degli impatti.

Nel corso della citata riunione del 17/06/2014 tenutasi presso l'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata era stata sottolineata la necessità di delineare con maggiore dettaglio il quadro ambientale di riferimento che consentisse di rilevare eventuali criticità conseguenti all'inserimento delle recinzioni fisse nel territorio. Si palesava la necessità di condurre un'analisi che tenesse conto non solo delle attività antropiche già presenti sul territorio, o in corso di realizzazione, ma anche dell'eventualità che altre recinzioni fossero realizzate nel corso del tempo da altri soggetti con pari esigenza di dover difendere la proprietà dalle incursioni della fauna selvatica. Adottare un tale strumento di lotta in modo ricorrente potrebbe condurre ad una situazione in cui porzioni di territorio, progressivamente più ampie, vengono sottratte alla libera circolazione della fauna selvatica e contemporaneamente

potrebbe determinare un sovraccarico di popolazioni faunistiche nelle rimanenti aree, con relativo peggioramento delle condizioni ecologiche.

Le considerazioni inviate dall'Ente Parco del Pollino con le note citate sono focalizzate sulla descrizione del problema rappresentato dalla fauna selvatica ed in particolare dall'incremento delle popolazioni di cinghiale, sulla descrizione dei vari mezzi di contrasto e sulla maggiore efficacia della recinzione fissa rispetto agli altri mezzi sperimentati. Non vengono, invece, trattati col necessario approfondimento tecnico gli aspetti legati al tipo di intervento e agli effetti della sua realizzazione sul dinamismo faunistico e conseguentemente sull'ambiente inteso nel suo complesso. Con riferimento a questi ultimi aspetti il Parco sostiene che:

- le recinzioni fisse sono permeabili alla piccola fauna (ma non si specificano le specie);
- è facile per la fauna di medie e grandi dimensioni bypassare le aree recintate grazie alla loro "plasticità e intelligenza" (ciò potrebbe anche essere vero per un numero ridotto di sbarramenti ma andrebbe verificato il comportamento della fauna a fronte di un incremento incontrollato sul territorio di detti sbarramenti);
- dall'esame cartografico della localizzazione degli interventi, considerati complessivamente, non risultano effetti ambientali cumulativi (la valutazione è effettuata solo relativamente agli interventi candidati con il bando in esame senza tener conto degli interventi realizzati con i precedenti finanziamenti del Parco, senza tener conto degli interventi di recinzione elettrificata realizzati con i finanziamenti regionali, senza tener conto degli interventi eventualmente già esistenti perché realizzati con proprie risorse dai cittadini, senza tener conto delle altre attività esistenti che, comunque, creano frammentazione e barriere per la fauna e senza considerare la portanza del sito rispetto all'intervento, possibile quest'ultima valutazione solo a valle di un'attività di pianificazione).

Le recinzioni fisse, infine, oltre a determinare frammentazione del sito in modo permanente possono costituire, a fine ciclo, un problema per lo smantellamento e lo smaltimento: anche questo è un aspetto che va considerato per un razionale inserimento di tale opera nel territorio.

La recinzione, infine, non è giustificata dall'esistenza di colture ad elevata redditività quali orti, vigneti e frutteti.

Per tutte le considerazioni precedenti, quindi, si propone di esprimere parere negativo sulla Valutazione d'Incidenza in esame.

RITENUTO, sulla base della succitata istruttoria e della conseguente valutazione, che gli interventi e le attività di progetto possano pregiudicare l'integrità del Sito Natura 2000, con conseguenze negative per la salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali indicati nell'allegato A e delle specie della flora e della fauna indicate agli allegati B, D ed E del regolamento di cui al D.P.R. 357/1997 (e s.m.i.);

RICHIAMATO che il parere di cui al presente atto, reso ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.), è riferito alla sola valutazione della compatibilità ambientale dell'intervento con le specie e gli habitat del Sito Rete Natura 2000 interessato,

DETERMINA

DI ESPRIMERE parere negativo sulla Valutazione di Incidenza, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.), per il progetto "Recinzione di terreni agricoli per prevenire i danni provocati dai cinghiali in località Pietrapica in agro di Chiaromonte (PZ)", proposto dal Signor Introcaso Antonio, che prevede interventi ricadenti nella Z.P.S. denominata "**Massiccio del Pollino e Monte Alpi**" - codice IT9210275, per i seguenti motivi:

- l'intervento, avendo un carattere permanente, determina una frammentazione del sito ed una modifica delle caratteristiche dell'area interessata;
- l'intervento non costituisce una soluzione efficace al problema dei danni da fauna selvatica ed in particolare del cinghiale, se non per l'area da esso circoscritta;
- il ricorso all'utilizzo di recinzioni fisse per la prevenzione dei danni da fauna selvatica, non preceduta da un'attività di pianificazione, può determinare effetti in contraddizione con gli scopi per i quali il Sito Natura 2000 è stato istituito ossia per la conservazione degli habitat

e degli habitat di specie e per la possibilità di circolazione e distribuzione delle specie nel perimetro del Sito;

- l'intervento non è giustificato dall'esistenza di colture ad elevata redditività quali orti, vigneti e frutteti.

DI SPECIFICARE espressamente che il summenzionato parere, reso ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.), è riferito alla sola valutazione della compatibilità ambientale degli interventi con le specie e gli habitat del Sito Rete Natura 2000 interessato;

DI TRASMETTERE copia della presente Determinazione al Proponente, all'Ufficio Regionale Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura, all'Ente Parco Nazionale del Pollino e, per gli adempimenti di competenza derivanti dall'art. 15 del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.), al Corpo Forestale dello Stato - Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Rotonda.

L'ISTRUTTORE **Lidia Consiglio** _____

IL RESPONSABILE P.O. **Nicola Grippa** _____

IL DIRIGENTE **Salvatore Lambiase** _____

La presente determinazione è firmata con firma digitale certificata. Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della determinazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO

D.P.R. N. 357/1997 (e s.m.i.) - Valutazione di Incidenza.

Parere negativo sulla Valutazione di Incidenza relativamente al progetto "Recinzione di terreni agricoli per prevenire i danni provocati dai cinghiali in località Pietrapica in agro di Chiaromonte (PZ)". Proponente: Signor Introcaso Antonio.

UFFICIO CONTROLLO INTERNO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA

Note

Visto di regolarità amministrativa

IL DIRIGENTE **Anna Roberti**

DATA **29/06/2015**

OSSERVAZIONI

IL DIRIGENTE GENERALE **Maria Carmela Santoro**

La presente determinazione è consultabile, previa autorizzazione sulla rete intranet della Regione Basilicata all'indirizzo <http://attidigitali.regione.basilicata.it/AttiDigitali>